

# Testamento biologico, duello a colpi di ddl

IDRATARE e alimentare artificialmente una persona in coma vegetativo permanente è un atto terapeutico o un supporto necessario alla sopravvivenza che non rientra nelle cure? In attesa del verdetto sul caso di Eluana Englaro che la Cassazione pronuncerà il prossimo 11 novembre - la Suprema Corte ha già chiarito che il rifiuto a terapie e cure è un diritto che non può avere limiti - il quesito è uno dei nodi centrali della discussione sul testamento biologico in corso al Senato. Secondo la proposta presentata ieri da Pdl e Lega, staccare ad un paziente in coma le sonde che provvedono ad idratarlo e alimentarlo, indipendentemente dalla

volontà da questi espressa, equivale ad un atto di eutanasia "mascherata" che non deve essere consentito. Di tutt'altro avviso un altro dei ddl, firmato dal senatore Umberto Veronesi (Pd), che la Commissione dovrà esaminare nelle prossime sedute: l'articolo 6 prevede infatti che nella «dichiarazione anticipata di volontà» ogni persona possa indicare anche l'idratazione e l'alimentazione forzata tra le terapie che intende rifiutare.

Arrivare in tempi brevi ad un testo

unico sulla materia, appare quindi sempre più difficile: tra i nove disegni di legge presentati, le posizioni sono

diverse e inconciliabili. Dal consenso informato da parte del paziente, alla figura del fiduciario, alla non obbligatorietà del Testamento biologico che, in caso di urgenza, autorizzerebbe i medici a procedere con i trattamenti anche quando il paziente non abbia dato alcuna indicazione in proposito, alla possibilità di obiezione di coscienza per i medici. Ma a dividere è soprattutto la questione dell'idratazione e alimentazione artificiali. Nel ddl Veronesi si prevede la possibilità di dire «no» ai trattamenti estremi (alimentazione-idratazione) ma anche la possibilità di obiezione di coscienza da parte del medico, che in questo caso affida il paziente

ad altri sanitari. Chiusura totale, invece, su questi aspetti, da parte di Lega e Pdl: nel disegno presentato ieri, infatti, la sospensione degli interventi di idratazione e alimentazione artificiale equivale ad una forma di eutanasia "mascherata" giacché, ha spiegato Massimo Polledri, determinerebbe la morte del paziente. Ancora, nella proposta della maggioranza, nessun vincolo per il medico discenderebbe da un eventuale testamento biologico.

ga. se.

*In futuro  
possibili  
migliaia  
di vicende  
come quella  
di Eluana*